



# La Parola dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore  
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

## LECTIO.

*XXXII Domenica del Tempo  
ordinario - anno A*

*8 novembre 2020*

---

*Sap 6,12-16; Salmo 62 (63);  
1Ts 4,13-18;  
Mt 25,1-13*

---

**MEDITATIO.** La sapienza «va in cerca di quelli che sono degni di lei». È lei a cercarci. A noi compete un impegno diverso: essere «degni di lei». E chi sia degno viene detto subito prima: «chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni» (v. 15). Più che affannarci per conquistarla, confidando nelle nostre risorse, dobbiamo lasciarci trovare vigili, pronti ad accogliere il suo dono. Degno della sapienza è chi sa vegliare per lei. Chi, possiamo aggiungere, riconosciuta la propria povertà e il proprio limite, non chiude gli occhi davanti a essi, ma neppure li subisce; piuttosto li assume e li vive nell'attesa di colui che verrà a ricolmarli con i suoi beni, a perdonarli con misericordia. Tale è la sapienza delle cinque vergini sagge della parabola. Accade che lo sposo tardi a venire e le vergini, sopraffatte dalla stanchezza, si addormentino. Tutte e dieci cedono

al sonno. Le cinque sagge, però, hanno messo in conto il loro limite. Hanno previsto di non riuscire a vegliare e sono corse ai ripari, escogitando un rimedio e procurandosi olio a sufficienza, per poter riaccendere le lampade al momento necessario. È questa la sapienza alla quale ci invita Gesù: riconoscere le proprie debolezze e prevenirle, con umiltà e intelligenza. E l'olio da custodire è la speranza dell'incontro. Non importa quanto lunga sia l'attesa. Ciò

**ORATIO.** Signore, noi ti attendiamo,  
vieni presto e non tardare.

**Signore, noi siamo deboli e non riusciamo a resistere,  
il sonno ci vince. Sii tu a risvegliarci con la luce della tua presenza.**

**Signore, davanti a te dobbiamo stare con i nostri personali doni,  
limiti, responsabilità, che non possiamo delegare ad altri.**

**Non permettere però che cadiamo  
nella tentazione dell'autosufficienza.**

**Signore, tu ci conosci e conosci i nostri peccati:  
quando la porta si chiude accogliaci come siamo.**

**Se ci nascondiamo dietro le nostre ipocrisie  
tu non potrai riconoscerci,  
ma se veniamo a te nella nudità del nostro peccato  
e nella sincerità del nostro affidamento,  
tu rivestici delle vesti della tua salvezza.**

**CONTEMPLATIO.** *«Saremo sempre con il Signore»: ecco la promessa che Paolo fa ai cristiani di Tessalonica. E come ci fa pregare il salmo responsoriale, la nostra anima ha sete di Dio, si strugge nel desiderio di incontrarlo. Questo è anche il desiderio di Dio. Egli accetta che possiamo addormentarci anziché vegliare. Ciò che lo addolora è che non riconosciamo quanto egli desideri l'incontro con noi, e non ci lasciamo stupire, attrarre, rallegrare da un tale desiderio.*